

# Orchestrali ad HONOREM



un panorama sfaccettato quello delle orchestre universitarie. A differenza del mondo anglosassone, tedesco o giapponese dove l'insegnamento delle materie musicali prevede anche un impegno strumentale o vocale degli studenti, in Italia i corsi di laurea (anche quelli in materie musicali) non comportano alcun obbligo di "pratica". È vero però che molte università italiane vantano stagioni cameristiche o sinfoniche che hanno conquistato rilevanza nella programmazione territoriale. Basta pensare alla romana Istituzione Universitaria dei Concerti attiva dal 1947. A volte poi si creano "reti distributive" come La Musica e il Bene che quest'anno festeggia la quarta stagione ed è andata collegando realtà milanesi come l'Università Statale, la Bocconi, il Conservatorio e il Circolo della Stampa.

Ma il modello (americano e tedesco) del fare musica insieme pur non previsto legislativamente dall'ordinamento universitario ha generato diverse tipologie di formazione, sia "professionali" e

# Dottori di spalla e di fila

#### M ORCHESTRA SINFONICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TODINO

Nata nel 1996, conta su un organico di una sessantina di elementi, in prevalenza studenti ed ex studenti dell'Università degli Studi di Torino, del Piemonte Orientale, del Politecnico e del

Conservatorio. È diretta da Carlo Manzo

musica.ateneo@unito.it

# M ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

Nasce nel 2005 da un'idea dei direttori artistici Andrea Mogni ed Emanuele Fresia con la collaborazione di Leonardo Castellani, preside della facoltà di Scienze MFN, dove ha sede. È formata da universitari che hanno effettuato studi musicali propri e professionisti chiamati a colmare le sezioni stru-

attive nell'offerta classica cittadina, sia amatoriali e motivate dalla volontà di offrire un arricchimento culturale a chi gravita intorno agli atenei senza escludere il pubblico esterno. Rimane comunque il fatto che nessun ateneo in Italia svolge un'attività formativa mirata alla partecipazione a queste orchestre e l'ammissione (a differenza dei cori dove in genere non è richiesta una preparazione specifica) è vincolata a un livello tecnico-strumentale dato per acquisito. Anche le formazioni amatoriali infatti organizzano audizioni all'inizio dell'anno accademico e, pur se animate dal desiderio di accogliere il più alto numero di studenti possibile, devono operare inevitabili selezioni di base.

# **DIAMOGLI UN CREDITO**

"Le orchestre universitarie sono un'occasione di accrescimento per tutto l'Ateneo e coinvolgono la cittadinanza", spiega Antonella Coppi, dell'Orchestra e del Coro dell'Università di Modena-Reggio Emilia e fra le promotrici del primo convegno I cori e le orchestre universitarie italiane: attualità e prospettive tenutosi a Modena lo scorso ottobre. Per conquistare visibilità e

# STRUMENTI IN RETE

Creata nel 1998, l'associazione Music@teneo promuove, organizza e incentiva lo sviluppo della cultura musicale nell'Università di Salerno. A lei si deve l'ideazione e lo sviluppo di Musicampus, portale dedicato alla musica universitaria che offre una mappatura aggiornata delle attività musicali negli atenei, e della rivista Musicateneo Magazine. L'Università di Salerno ha anche una radio (Webradio - tel. 089.96.27.11.; www.webradio.unisa.it) che, fra l'altro, ha messo in rete interviste e interventi relativi al I convegno Cori e orchestre universitari: attualità e prospettive, tenutosi presso l'Università di Modena e Reggio Emilia nell'ottobre dello scorso anno.

peso "politico e istituzionale" e dare una svolta all'annosa questione che pone tali iniziative in balia degli indirizzi individuali di rettori, senati accademici e CdA, i responsabili delle più attive strutture universitarie musicali della Penisola si sono incontrati per stilare un protocollo d'intesa.

"È necessario un riconoscimento istituzionale dell'impegno dei partecipanti – prosegue la dottoressa Coppi – che ora avviene in modo diverso da ateneo ad ateneo". Attualmente infatti non c'è una disposizione unitaria per attribuire agli studenti delle orchestre universitarie crediti formativi o borse di studio e le varie formazioni hanno a problemi burocratici e organizzativi per "premiare" i partecipanti.

"La sezione strumentale del Collegium Musicum Almae Matris risale al 1953 – spiega Enrico Lombardi, presidente del Coro e dell'Orchestra dell'Università di Bologna -. Quest'anno l'orchestra conta una sessantina di elementi. All'inizio di ogni anno accademico indiciamo audizioni sempre molto seguite. Alle prime parti vengono riconosciute borse di studio, gli altri componenti ricevono invece premi legati alla presenza. L'attività si svolge sia in una stagione musicale (Musicateneo, giunta alla 18ª edizione e frequentata dalla popolazione universitaria e dal pubblico comune), sia negli scambi con altre università italiane e internazionali".

# TRA ERASMUS ED "EX"

"Con un coro è meno difficile formare un gruppo esclusivamente di studenti – sottolinea Gianfranco Rizzo, presidente di Music@teneo dell'Università di Salerno, campus che offre un ricco pacchetto di attività musicali (l'ateneo concede un finanziamento di circa 100mila euro ogni anno che permette la sussistenza di 6/7 organici musicali, ndr.) -. In un insieme strumentale non è possibile offrire un organico 'puro': una carenza di interni su uno strumento costringe a ricorrere a musicisti esterni (pagati con un rimborso spese). È poi importante offrire uno standard qualitativo alto: diventando strumento di immagine e di marketing per l'ateneo si assicurano anche i finanziamenti. Va superata l'idea di 'suonare per stare bene insieme': il discorso della socializzazione non può disgiungersi dal livello qualitativo". "Il nostro organico varia ogni anno: attualmente siamo 20/25 e síamo un'orchestra d'archi (con all'interno gruppi più piccoli) aggiunge Angelo Meriani, responsabile amministrativo e violinista nella Camerata Strumentale salernitana –. Per accedere è richiesta una preparazione minima. L'orchestra può contare sulla partecipazione di studenti Erasmus (che spesso scelgono il nostro campus proprio per le attività musicali extracurriculari) e su un fenomeno 'di ritorno': ex universitari che continuano a frequentarci da laureati. Il nostro repertorio spazia dalla Grecia antica alla musica contemporanea. Siamo orgogliosi delle nostre esperienze con professionisti come il violista Danilo Rossi, con

mentali Tel, 0131,36,03.20 www.emanuelefresia.longmusic.com

# ■ ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Fondata nel 1998 da Alfio Bosatra, Angelo Paccagnini e Alessandro Crudele è oggi considerata una delle più importanti formazioni giovanili italiane. È un'associazione dal profilo autonomo, riconosciuta dall'Università degli

Studi di Milano (che la finanzia con la Fondazione Canplo). Dopo i primi anni, ora per far parte dell'organico non è pù discriminante essere studenti ed exstudenti dell'Ateneo. Tel. 02.58.20.72.20, www.orchestra.unimi.it

#### **M ORCHESTRA ACCADEMICA** "CAMERATA DE' BARDI" (UNIVERSITÀ DI PAVIA)

È stata fondata nel 1989 da Luca

Bardi e Franco Gerevini presso il collegio universitario "Lorenzo Valla" di Pavia. Nata come gruppo di studenti appassionati è ora l''Orchestra Accademica'' dell'Università pavese. www.cameratadebardi.it

# M ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DI VENEZIA "CA' FOSCARI"

Attiva da oltre 20 anni, nasce con lo scopo di offrire a studenti e personale docente e non docente la possibilità di coltivare la passione per la musica strumentale. È diretta da Vincenzo Piani. www.corounive.provincia.venezia.it

# **■ CONCENTUS MUSICUS PATAVINUS**

L'orchestra universitaria, diretta da Mauro Roven, dipende dal Concentus Musicus Patavinus che gestisce l'attività del complessi musicali dell'Università di Padova.

www.cmp.unipd.it



mo le soluzioni interne valorizzando al massimo il potenziale offerto da Roma3, ma l'inserimento è determinato dal livello degli strumentisti che deve essere 'da orchestra' (da qualche anno le nostre prime parti tengono corsi di strumento). Abbiamo un repertorio impegnativo che spazia dai capolavori consolidati alla musica contemporanea agli autori viventi e non vogliamo compromessi sulla qualità. Un prodotto modesto non è proponibile. La nostra attività, pur legata al contesto universitario, si svolge all'esterno, al Teatro Palladium o in rapporto con ambasciate ed enti culturali, L'obiettivo, con il direttore Pietro Mianiti, è quello di raggiungere una continuità di organico. Poco (non abbiamo i mezzi di un ente sinfonico), ma i nostri strumentisti sono pagati: non è possibile chiedere professionalità, se non si dà almeno un contributo".

#### m R30 - ORCHESTRA **DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI** ROMA 3

Fondata nel 2001 da Valerio Vican e Roberto Puija, è diretta da Pietro Mianiti Nata come associazione di studenti è oggi autonoma ma sostenuta. finianziariamente dall'Università, Ha una stagione musicale al Teatro Palladium. Dal 2007 organizza corsi di strumento, tenuti da prime parti dell'orchestra. www.r3o.org

**E MU.SA. CLASSICA – UNIVERSITÀ** DI ROMA "LA SAPIENZA"

L'orchestra e le formazioni cameristiche ad essa collegate si dedicano a un repertorio classico. Nata nel 2007, è diretta da Francesco Vizioli che seleziona e valuta le competenze degli strumentisti. L'attività è collegata alla collaborazione con le strutture didattiche dell'ateneo. Tel. 06.49.91.06.56. www.uniromal.it/musa

# **III CAMERATA STRUMENTALE**

È un gruppo di studenti e professoni che, parallelamente alle attività di studio, didattica e ncerca, coltiva la pratica degli strumenti della tradizione classica. È stata fondata nel 2000 da Angelo Menani (docente di Didattica del greco e violinista) e ha come direttori artistici Marco Di Giacomo e Giuseppe Mirra. La Camerata promuove anche la formazione di gruppi più piccoli, dal duo all'ottetto, ed è aperta alla collaborazione di musicisti ospiti, secondo il repertorio, www.musica.unisa.it

**III** ORCHESTRA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI DELL'UNIVERSITÀ DI BARI

Costituitasi nel gennaio 2002, è riservata a studenti universitari che padronegrepertono è quello barocco. Tel. 339.79.47.411. www.harmoniaonline.org

# Sinfonie da Campus

# Negli Usa gli orchestrali devono essere iscritti all'Università, dove spesso esistono corsi di musica. Jazz compreso

Nelle università americane, fare musica insieme è una tradizione di lunga data. Per comprendere l'entità del fenomeno, però, va premesso che negli Stati Uniti, tranne che in rari casi, l'istruzione musicale non avviene in istituzioni indipendenti, come i nostri conservatori, ma negli atenei. Tranne pochissimi casi (la famosa Juilliard School for Performing Arts di Lincoln Center è uno di questi), le School of Music fanno parte di università, come la Yale School of Music, una delle più importanti del paese. In prima battuta, quindi, le orchestre universitarie sembrerebbero orchestre di conservatorio. Tuttavia, le cose non stanno proprio così: le audizioni per entrare nelle orchestre sono spesso aperte a tutti gli studenti di ciascun ateneo, come appunto a Yale, la cui Orchestra, creata nel 1965, ha ormai una tradizione e ha collaborato con artisti di tutto rispetto (fra i suoi direttori si conta John Mauceri), è nota ben oftre i confini americani, avendo iniziato le tournée in Europa fin dal 1971. L'orchestra tiene audizioni ogni anno: unica condizione, oltre naturalmente a eccellere nella pratica strumentale, è quella di essere iscritti a qualunque corso di laurea di primo livello dell'università. La stagione 2008-2009 prevede sette appuntamenti, ma molte più possibilità sono offerte dalle tre bande, pure aperte a tutti gli studenti, che si esibiscono in una sessantina di concerti ogni anno. Discorso un po' diverso in un'università più piccola e meno blasonata, come la Abilene

Christian University in Texas, che offre agli studenti della School of Music la possibilità di esibirsì in varie formazioni, fra cui un'orchestra da camera, dove gli allievi suonano al fianco dei docenti in tre concerti ogni anno. Gli studenti di canto possono frequentare un Opera Workshop, finalizzato alla produzione di un'opera alla fine di ogni anno accademico, mentre è la corale universitaria a offrire un'opportunità di far musica insieme agli studenti di tutte le facoltà. Ma si può far musica anche in assenza di corsi specifici. Alla University of Chicago, famosa per il dipartimento di musicología, ma senza una vera School of Music, le possibilità sono ancora più numerose che a Yale. Le numerose formazioni accolgono studenti di tutti i livelli di laurea, docenti e impiegati, purché in grado di superare l'audizione. La University Symphony Orchestra, con un centinaio di strumenti, presenta sei titoli per stagione, mentre la Chamber Orchestra, oltre ad alcuni concerti, partecipa ogni anno alla produzione di un'operetta di Gilbert e Sullivan. Naturalmente, in tutte le università americane non può mancare un ensemble che si dedica al jazz, come alla Arkansas State University, con due ensemble e alcune formazioni minori che si esibiscono durante l'anno e organizzano un festival in primavera. Stessa cosa a Boulder, in Colorado, dove i corsi di jazz sono seguiti da studenti di tutte le facoltà, con due jazz band e sei altre formazioni, collaborando ogni anno con varie Silvia Luraghi

# DELL'UNIVERSITÀ DI SALERNO

# gino gli strumenti ad arco e a fiato. Il

# 🗷 ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ KORE DI ENNA

Nasce nel 2005 ed è diretta da Massimo Leonardi, L'orchestra, composta da una cinquantina di elementi, ha anche dato vita a varie formazioni cameristiche. Tel. 0935.53.39.31. www.unikore.it

cui abbiamo anche registrato il cd *Paesaggi diversi*. Ovviamente le nostre performance sono legate alle attività dell'ateneo, ma abbiamo anche concerti esterni e siamo stati la prima orchestra universitaria italiana invitata a Saragozza alla Rassegna internazionale delle orchestre universitarie".

"Dal 2007 all'Università la Sapienza di Roma Mu.Sa, convoglia in attività musicali le forze dell'ateneo - spiega Franco Piperno, membro della commissione rettorale -. L'ensemble orchestrale è affidato alla direzione di Francesco Vizioli e, oltre alle attività di protocollo, ha una stagione musicale - I giovedì della MuSa - soprattutto cameristica. È un'esperienza di incontro fra studenti che frequentano facoltà diverse, ma artisticamente c'è una rilevanza dettata, per esempio, dalla cooperazione con le strutture didattiche dell'università: l'anno scorso abbiamo presentato in prima mondiale musiche di allievi romani di Liszt la cui edizione critica è stata curata dai colleghi di Musicologia".

# LA QUALITÀ ARRIVA DA FUORI

Differenti per impostazione e sviluppi, le orchestre universitarie italiane hanno in comune l'essere al servizio degli atenei (dove sono considerata occasioni di arricchimento culturale e aggregazione) ma anche del territorio. E in due casi sono diventate organizzazioni autonome e "professionali".

"L'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano si è costituita in associazione all'atto della fondazione – racconta il direttore generale Alfio Bosatra -, il che garantisce autonomia organizzativa e amministrativa. Il principale finanziamento è quello dell'ateneo, seguito da quello della Fondazione Cariplo. Abbiamo subito escluso il volontariato: i nostri musicisti vengono pagati nella forma della borsa di studio. Siamo professionali nella sostanza, ma formalmente non siamo un'orchestra



■ I musicisti di Music@teneo dell'Università di Salerno durante una prova

professionista. Alla nascita e per le prime stagioni l'ensemble era realmente costituito da musicisti che erano contemporaneamente studenti della Statale. Con la riforma dei Conservatori portati allo status di università – si è determinata l'incompatibilità della duplice iscrizione e abbiamo visto eroso quel materiale umano da cui eravamo partiti. Perciò abbiamo preso la strada della qualità tout-court e, ormai da quattro anni, l'essere iscritti alla Statale non è più elemento selettivo. Fin dai primi anni, con il maestro Alessandro Crudele, ci siamo imposti di lavorare con musicisti importanti: da Manara a Formisano, da Kolja Blacher a Lilya Zilberstein. Il nostro organico medio è di 40/50 elementi e nelle nostre file sono passati oltre 150 strumentisti. Quando Muti fondò la Cherubini, vennero reclutati molti nostri musicisti. Abbiamo una nostra stagione, giunta alla nona edizione, e il nostro pubblico è sostanzialmente quello che segue l'offerta classica milanese, ma possiamo anche vantare la forte presenza di ragazzi sotto i 30 anni".

"Roma3orchestra è nata nel 2005 sul modello della formazione della Statale di Milano – dichiara il direttore artistico Valerio Vicari –. L'Università ci riconosce un sostegno finanziario minimo, ma r3o è un'associazione autonoma. Se possibile, preferia-

# M ENSEMBLE STRUMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA

Riconosciuta ufficialmente come centro musicale universitano nel maggio del 2005, l'orchestra è stata fondata nell'ottobre del 2000 dal suo direttore Luca Aversano. Tel. 0521 28.31.66. www.uniparma-orchestra.it

# M ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA

Nasce nel 2004, sulla scia dell'attività del Coro dell'ateneo, per favorire l'aggregazione e la socializzazione giovanile universitàna e lo sviluppo della cultura sul territorio attraverso l'espressione musicale. È diretta da Antonella Coppi, www.coro.unimore.it

# **B** ORCHESTRA DEL COLLEGIUM MUSICUM ALMAE MATRIS

Formata da 50-60 elementi, in gran parte studenti ed ex studenti universitani e docenti dell'ateneo di Bologna, è attiva per tutto l'anno accademico. L'organico completo, sinfonico, ha un repertorio classico e romantico; agli ensemble strumentali ndotti è invece affidata la musica barocca e moderna. Tel. 051.20.99.069. www.cmam.it

# M ORCHESTRA GIOVANILE UNIVERSITÀRIA (UNIVERSITÀ DI PISA)

Fondata nel gennaio 2002 sotto forma di associazione studentesca, conta ora un organico di una quarantina di studenti musicisti provenieriti dalle diverse facoltà.

www.unipi.it

#### m ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Si è formata nel 1996 per dare la possibilità di vivere l'esperienza della pratica musicale d'insieme e arricchire le conoscenze tecnico-musicali individuali. Nel 1999-2000 ha dato vita alla prima stagione concertistica dell'Università. Da quest'anno è finanziata anche dal Circolo Universitario. Tel. 055.50.30.936. www.unifi.it

# M ORCHESTRA DA CAMERA DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Diretta da Alberto Bustos, vuole essere punto d'incontro e socializzazione per studenti che provengono da tutto il mondo.

Tel. 075.57.461. www.unistrapg.it